

DIALOGOI *POLITIKÉ*

IO

Direttore

Giuseppe Grilli
Università degli Studi Roma Tre

Comitato scientifico

Giovanni Burtone
Camera dei Deputati

Paolo Corsini
Senato della Repubblica

Francesco Guida
Università degli Studi Roma Tre

DIALOGOI POLITIKÉ

La sezione *Politiké* che si sviluppa come articolazione ulteriore di *Dialogoi. Collana di Studi comparatistici*, intende integrare negli ambiti della ricerca comparatistica quelle specificità che riguardano aspetti della comunicazione culturale legati alla condizione di cittadinanza. Essa, al di là dell'attualità e forse della cattura del termine nel sistema delle mode, rispecchia una realtà ampia, con implicazioni teoriche e concretezza di pratiche sociali. La *Polis* infatti è il luogo in cui l'intreccio tra le vite degli individui e le pulsioni sociali delle collettività si incrociano, determinando affinità o conflittualità inevitabili, problematiche e spesso irrisolte. Per questo *Politiké* intende raccogliere la sfida del ragionare sul presente e sul passato recente nell'alternanza tra riflessione teorica ed esemplificazione storica, tra aneddoto e sistematizzazione degli eventi in un quadro più generale. Culture della politica e politica come cultura devono confrontarsi e possono indicare una uscita di sicurezza dalla decadenza delle idee della democrazia e della partecipazione.



Vai al contenuto multimediale

Il Sud–est europeo e l’Adriatico. Studi italiani

Contributi al XII Congresso Internazionale dell’Association
Internationale d’Études du Sud–Est Européen
(Bucarest, 2–7 settembre 2019)

a cura di

Francesco Guida

Contributi di

Fabio Bego

Ester Capuzzo

Marco Clementi

Giuseppe Cossuto

Antonio Cortese

Antonio D’Alessandri

Giuseppe Dell’Agata

Francesco Guida

Maddalena Guiotto

Tatjana Krizman Malev

Simona Nicolosi

Stevka Šmitran

Settimio Stallone

Ida Libera Valicenti

Diego Zandel





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2585-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2019

Indice

- 9 Premessa
Francesco Guida
- 11 Viaggiatori inglesi e italiani in Albania tra Ottocento e Novecento
Ester Capuzzo
- 25 Crispi e il Sud–Est europeo
Francesco Guida
- 35 La Serbia, l’Austria–Ungheria e Nikola Pašić in una testimonianza italiana (1884)
Antonio D’Alessandri
- 45 L’Osteria e la Caporetto degli slavi italiani
Giuseppe Cossuto
- 51 Alcide De Gasperi negli ultimi anni della Grande Guerra
Maddalena Guiotto
- 73 Dalla Svizzera alla Macedonia durante la Grande guerra. La testimonianza del criminologo Rodolphe Archibald Reiss (1875–1929)
Tatjana Krizman Malev
- 101 Memorie diaristiche italiane dal fronte macedone (1917–1918)
Simona Nicolosi

- 113 Taccuini inediti di Ivo Andrić scritti durante la Prima guerra mondiale
Stevka Šmitran
- 119 La fine della Grande guerra nelle riflessioni degli albanesi: il conflitto, i vicini, lo Stato e l'avvenire
Fabio Bego
- 139 La tragedia dei greci del Ponto
Antonio Cortese
- 149 La memoria della Grande Guerra nei dipinti della chiesa italiana di Bucarest
Ida Libera Valicenti
- 163 Occupazione militare e questione ebraica: l'Italia nei Balcani 1941–1943
Marco Clementi
- 189 Realismo e diplomazia. Il ravvicinamento greco–albanese del 1967–74
Settimio Stallone
- 207 Ideologia etico–politica nella sferzante critica di Georgi Markov al totalitarismo bulgaro
Giuseppe Dell'Agata
- 221 In viaggio con Kaplan nei Balcani
Diego Zandel

Premessa

FRANCESCO GUIDA*

L'Associazione Italiana di Studi sul Sud–Est europeo (AISSEE) è stata fondata nel 1969 e afferisce all'Association Internationale des Etudes Sud–Est Européens (AIESEE). Con questo volume essa rispetta la tradizione, instaurata nel 1989, di presentare un campione degli studi di autori italiani, riguardanti il Sud–Est europeo. Come sempre, il volume testimonia delle diverse anime disciplinari dell'Associazione, sebbene storia, letteratura e linguistica siano tra esse prevalenti.

Il lettore potrà notare che una buona parte dei saggi qui raccolti hanno attinenza all'epoca della Prima guerra mondiale. Ciò non è casuale poiché l'AISSEE nell'ottobre 2018 ha organizzato a Roma un colloquio di studi dedicato appunto alla Grande guerra e all'area adriatico–balcanica e intitolato *Il Sud–Est europeo verso la fine della Grande Guerra (1917–1918). Speranze / illusioni / delusioni di fronte alla dura realtà*. Le relazioni presentate in quell'occasione sono state trasformate in saggio e presentate in questo volume, insieme con altri studi di vario argomento.

Senza esaurire il quadro degli studiosi e degli studi che in Italia si interessano al Sud–Est europeo, la raccolta di saggi che viene pubblicata in occasione del Congresso che l'AIESEE terrà a Bucarest nel settembre 2019, rappresenta bene l'apporto che dalla penisola italiana è fornito al vasto ambito degli studi balcanistici. Il nucleo di scritti legati in qualche modo agli eventi del primo conflitto mondiale e del dopoguerra, è preceduto da tre saggi cronologicamente collocati essenzialmente nell'Ottocento e di varia natura (odeporica e politica): vi si parla comunque di Sud–est europeo e Italia, o di Paesi dell'area, come Albania e Serbia.

* Università degli Studi Roma Tre.

Nei saggi legati al 1914–1918 si passa dalle testimonianze dei soldati italiani in Macedonia, a quella di maggior spessore del criminologo svizzero Rodolphe Reiss, ai taccuini di Ivo Andrić, dalla condizione dei sudditi austro–ungarici di nazionalità italiana internati, a quella degli albanesi a confronto con gli eserciti di occupazione, al dramma dei greci del Ponto, dall’esperienza degli slavi italiani dopo Caporetto alla memoria conservata nei dipinti della chiesa italiana di Bucarest.

Si corre poi avanti, alla Seconda guerra mondiale e all’occupazione italiana della Grecia e alla connessa questione ebraica, approdando al secondo dopoguerra, per parlare del riavvicinamento tra regimi apparentemente incompatibili, come quello greco e quello albanese, alla tragica ed emblematica vicenda del dissidente bulgaro Georgi Markov, ai Balcani degli anni Ottanta e Novanta visti con gli occhi di Robert Kaplan. In definitiva un lungo viaggio attraverso la storia contemporanea dei Balcani, compiuto da una pattuglia di ricercatori italiani.